

All'ufficio immigrati

“Ormai la paura si è diffusa e molti si rivolgono al farmacista”

«Da quando è passato in Senato il nuovo disegno di legge sulla sicurezza riceviamo ogni giorno telefonate di stranieri preoccupati. Vogliono sapere se, a nostro parere, sarà ritirata o sarà votata anche alla Camera. Se si rischierà davvero di essere rimpatriati appena si entra in ospedale. Persino chi ha la ricevuta della domanda di soggiorno in tasca è spaventato all'idea di farsi visitare».

Mohammad Reza Kiavar, responsabile dell'Ufficio Lavoratori Immigrati Anolf-Cisl, conferma l'impressione che arriva dagli ospedali torinesi: molti, tra chi non è in regola, hanno smesso di varcare la porta del pronto soccorso.

L'Ordine dei medici teme la nascita di ambulatori clandestini. E' un rischio concreto?

«Per ora sappiamo che qualcuno aggira l'ostacolo chiedendo aiuto in farmacia. Si rivolgono al farmacista per combattere un dolore o un disturbo contro il quale, prima, avrebbero chiesto aiuto in ospedale».

Visto con gli occhi della Lega, che ha proposto l'emendamento tanto contestato, è indubbio che il pronto soccorso siano da sempre un «rifugio» per chi non è in regola. Quindi una fonte preziosa di segnalazioni...

«E' vero, in passato sono stati un rifugio, ma non è più così».

Chi sarà più in pericolo tra chi non è in regola, se la norma passasse anche alla Camera?

«Certamente i bambini e le donne. Penso ad esempio alle tante moldave non regolari

che hanno dovuto portare i loro figli in Italia. Finirà che queste madri, e i loro bambini, resisteranno fino allo stremo, quando saranno poi costretti comunque a chiedere aiuto in ospedale, ma forse sarà tardi».

Che cosa vi preoccupa, ancora?

«I rischi per gli anziani. Sono numerosi quelli che, soprattutto moldavi, albanesi e marocchini, hanno rag-

giunto in Italia i figli, ed essendo questi figli irregolari anche i genitori sono senza permesso. Gli anziani rappresentano probabilmente la percentuale maggiore di chi si rivolge alle strutture sanitarie. Qui non sono in pericolo solo le cure, qui si minaccia soprattutto la prevenzione».

[M. ACC.]

INFORMAZIONI

«C'è chi crede che la norma sia già in vigore»

